

# L'EDUCAZIONE NEL CANTIERE DELLA PACE

▪ Marcella Farina

Il 7 marzo 2023 presso l'Aula Magna «Giovanni Paolo II» della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» - in occasione della 36ª Giornata della Facoltà e in collegamento con la Giornata Internazionale della Donna - si è svolta la Tavola rotonda: «*Osare la pace. Le vie dell'educazione*». La specificità dell'evento è legata alla partecipazione, occasione davvero unica, di otto Ambasciatrici presso la Santa Sede e al saluto del Segretario di Stato, S.E. il cardinal Pietro Parolin, che si è fatto presente con un videomessaggio.

Per favorire l'accesso a questa sezione che riporta gli interventi alla Tavola rotonda, offro delle annotazioni in modo che si possa procedere speditamente alla lettura dei testi e coglierne il peculiare apporto nella costruzione della pace.

Articolo questi elementi introduttivi in cinque nuclei dei quali due - *Il "Global Compact on Education" e "Insieme", nella fraternità e solidarietà, per tracciare sentieri di pace* - si ispirano alle fondamentali parole di papa Francesco, che segnano i passaggi e le ricomprensioni più significative avvenute attorno al primo progetto della Tavola rotonda (marzo 2019) a quello che si è realizzato nel marzo 2023.

## Una iniziativa che viene da lontano

La presenza alla Facoltà «Auxilium» delle Signore Ambasciatrici accreditate presso la Santa Sede ha avuto una lunga e propositiva gestazione a partire dal 2019, prospettando la celebrazione dell'8 marzo 2020 nella quale la Facoltà avrebbe celebrato il 50° della sua costituzione come Istituzione Accademica Pontificia.

La motivazione di partenza si è arricchita e sviluppata anche con eventi sopraggiunti dentro il contesto dell'8 marzo che, a livello mondiale, interpellano a porre l'attenzione privilegiata e operosa sulle donne, sul mondo femminile e sul loro esserci nella storia dell'umanità.

Di qui l'intento di coniugare questi eventi orientandoli verso un costruttivo dialogo-confronto tra due singolari Istituzioni connotate al femminile e legate alla Santa Sede: la *Facoltà*, istituzione diretta da donne

con lo specifico della ricerca nell'ambito delle Scienze dell'educazione in un Istituto con una significativa esperienza umana e culturale educativa; le *Ambasciatrici presso la Santa Sede*, portatrici delle loro competenze e delle peculiarità dei loro Paesi di origine, come pure della loro collocazione ecclesiale e, quindi, della loro specifica percezione ed esperienza di Chiesa.

Una nota "simpatica" sulla scia della "Chiesa in uscita": la Facoltà «Auxilium» è geograficamente situata alla periferia di Roma e le *Ambasciatrici*, venendo in visita a una piccola realtà "di confine", sono "in uscita".

Il legame non è, quindi, puramente celebrativo ma risulta una realtà aperta a percorsi di futuro, valorizzando le periferie del mondo, della Facoltà e dei singoli Paesi di provenienza delle *Ambasciatrici*.

In questo modo, celebrare il 50° di questa particolare Istituzione universitaria avrebbe assunto un significato profondo, prospettico come l'avvio di cammini condivisi, elaborando in sinergia una nuova cultura educativa, intessendo reti per accogliere sensibilità, istanze, bisogni educativi, competenze, risorse, con l'attenzione privilegiata alle nuove generazioni e con queste, "insieme", costruire un nuovo umanesimo sui sentieri della nuova evangelizzazione.

Le due "Istituzioni" avrebbero coniugato il trinomio *Chiesa donne educazione* mediante un confronto prezioso che avrebbe messo in luce criticità, ma anche risorse da mettere in campo a favore delle nuove generazioni. L'internazionalità delle relatrici e del pubblico, particolarmente evidente, avrebbe creato una sinfonia "mondiale" di voci.

## 1. Il *Global Compact on Education*

Ed ecco un evento nuovo: papa Francesco il 12 settembre 2019 con il lancio del *Global Compact on Education* interpella soggetti e istituzioni a mettere in comune talenti, esperienze, risorse, competenze, a livello internazionale, interdisciplinare e interculturale, al fine di assicurare un futuro migliore alle giovani generazioni, intervenendo sui sistemi educativi per renderli più idonei ad affrontare le sfide di una società sempre più complessa e in costante mutamento.

Fissa l'appuntamento per siglare questo *Global Compact on Education*: in Vaticano il 14 maggio 2020.

Non è fuori luogo riprendere alcune sue espressioni che sono state alla base della rimodulazione del tema dell'8 marzo 2020.

Il Papa sa che in ogni cambiamento urge un percorso educativo capace di far maturare una nuova solidarietà universale e una società più accogliente. In questa direzione con l'evento del 14 maggio 2020, dal tema *Ricostruire il patto educativo globale*, intendeva «ravvivare l'impegno per e con le giovani generazioni, rinnovando la passione per un'educazione

più aperta ed inclusiva, capace di ascolto paziente, dialogo costruttivo e mutua comprensione», unendo gli sforzi in un'ampia *alleanza educativa* nella prospettiva di «formare persone mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna». In questa direzione è necessario costruire un "villaggio dell'educazione" nel quale intessere, nella diversità, una rete di relazioni umane e aperte. In tale villaggio «è più facile trovare la convergenza globale per un'educazione che sappia farsi portatrice di un'alleanza tra tutte le componenti della persona: tra lo studio e la vita; tra le generazioni; tra i docenti, gli studenti, le famiglie e la società civile con le sue espressioni intellettuali, scientifiche, artistiche, sportive, politiche, imprenditoriali e solidali. Un'alleanza tra gli abitanti della Terra e la "casa comune", alla quale dobbiamo cura e rispetto. Un'alleanza generatrice di pace, giustizia e accoglienza tra tutti i popoli della famiglia umana nonché di dialogo tra le religioni». Per raggiungere tali obiettivi globali nel suo cammino il "villaggio dell'educazione" deve fare dei passi importanti: deve avere il coraggio di «mettere al centro la persona [...]; investire le migliori energie con creatività e responsabilità [...]; formare persone disponibili a mettersi al servizio della comunità. Il servizio è un pilastro della cultura dell'incontro».¹

In questo faticoso e indispensabile cammino occorre cercare insieme soluzioni e soprattutto «avviare processi di trasformazione senza paura e guardare al futuro con speranza». Ciascuno e tutti, soggetti e comunità, sono interpellati ad essere protagonisti di questa alleanza «per coltivare insieme il sogno di un umanesimo solidale, rispondente alle attese dell'uomo e al disegno di Dio».²

Ed ecco il tema per l'8 marzo 2020 rimodulato in *Chiesa donne educazione. Criticità e risorse per un'Alleanza educativa*, raggiungendo in modo impensato molti altri contesti, grazie alla presenza di *organismi internazionali*: le Ambasciatrici presso la Santa Sede.

La pandemia ha bloccato per il momento il progetto. Dopo le celebrazioni del 150° dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel 2022, è stato ripreso con le Ambasciatrici il *Global Compact on Education* che andava, però, ricompreso in scenari inattesi, segnati dalla terza guerra mondiale a pezzi con i tragici eventi della guerra in Ucraina e la consapevolezza delle tante guerre ignorate/dimenticate.

¹ FRANCESCO, Messaggio per il lancio del Patto Educativo (12 settembre 2019), in [https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2019/documents/pa-pa-francesco\\_20190912\\_messaggio-patto-educativo.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2019/documents/pa-pa-francesco_20190912_messaggio-patto-educativo.html) (08-08-2023). Mi sono permessa di mettere in corsivo alcune espressioni del Papa sia di questo messaggio come di quelli successivi, perché hanno orientato la ricomprensione e riformulazione del tema della Tavola rotonda del 7 marzo 2023.

² L. cit.

## 2. "Insieme", nella fraternità e solidarietà, per tracciare sentieri di pace

Ancora papa Francesco ha lanciato degli appelli profetici.

Nel Messaggio per la LVI Giornata Mondiale della Pace, ha esortato con forza a non lasciarci rubare la speranza, ha ridisegnato nuovi sentieri e segnalato passi concreti: *Nessuno può salvarsi da solo. Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace*.<sup>3</sup>

Partendo dall'esperienza della pandemia, ha sottolineato che «*dai momenti di crisi non si esce mai uguali: se ne esce o migliori o peggiori*». <sup>4</sup> Ovviamente l'auspicio è che si esca migliori con la consapevolezza che *nessuno può salvarsi da solo*.

«Il Covid-19 ci ha fatto piombare nel cuore della notte, destabilizzando la nostra vita ordinaria, mettendo a soqquadro i nostri piani e le nostre abitudini, ribaltando l'apparente tranquillità anche delle società più privilegiate, generando disorientamento e sofferenza, causando la morte di tanti nostri fratelli e sorelle». <sup>5</sup>

Dopo tre anni è fondamentale interrogarci: «che cosa abbiamo imparato da questa situazione di pandemia? Quali nuovi cammini dovremo intraprendere per abbandonare le catene delle nostre vecchie abitudini, per essere meglio preparati, per osare la novità? Quali segni di vita e di speranza possiamo cogliere per andare avanti e cercare di rendere migliore il nostro mondo?». <sup>6</sup>

La pandemia ci ha insegnato che abbiamo bisogno gli uni degli altri e che «*il nostro tesoro più grande, seppure anche più fragile, è la fratellanza umana, fondata sulla comune figliolanza divina, e che nessuno può salvarsi da solo. È urgente dunque ricercare e promuovere insieme i valori universali che tracciano il cammino di questa fratellanza umana*». <sup>7</sup>

Tutti - soggetti, comunità, istituzioni - dobbiamo rimettere al centro la parola "insieme": «è insieme, nella fraternità e nella solidarietà, che costruiamo la pace, garantiamo la giustizia, superiamo gli eventi più dolorosi». <sup>8</sup>

Dalla notte del Covid-19 non è sorto un giorno luminoso, piuttosto una sciagura nuova, più terribile si è abbattuta sull'umanità: una ulteriore guerra, quella in Ucraina, una sciagura solo in parte paragonabile al Covid-19,

<sup>3</sup> Cf FRANCESCO, *Nessuno può salvarsi da solo. Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace*. Messaggio per la LVI Giornata Mondiale della Pace 2023 (8 dicembre 2022), in <https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/peace/document-s/20221208-messaggio-56giornatamondiale-pace2023.html> (08-08-2023).

<sup>4</sup> L. cit.

<sup>5</sup> L. cit.

<sup>6</sup> L. cit.

<sup>7</sup> L. cit.

<sup>8</sup> L. cit.

perché provocata da scelte umane colpevoli, che miete vittime innocenti e diffonde incertezza in tutto il mondo. Una sconfitta per l'umanità intera.

Per il Covid-19 si è trovato un vaccino, per la guerra no: «*il virus della guerra è più difficile da sconfiggere di quelli che colpiscono l'organismo umano, perché esso non proviene dall'esterno, ma dall'interno del cuore umano, corrotto dal peccato*». Il "vaccino" principale, indispensabile per tutti è «*lasciarci cambiare il cuore [...], permettere cioè che, attraverso questo momento storico, Dio trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione del mondo e della realtà [...], dobbiamo pensarci alla luce del bene comune [...], come un "noi" aperto alla fraternità universale*».<sup>9</sup>

Le attuali crisi morali, sociali, politiche ed economiche sono tutte interconnesse e i singoli problemi sono uno la causa o la conseguenza dell'altro. Per cui tutti siamo interpellati a operare con responsabilità e compassione; a promuovere «azioni di pace per mettere fine ai conflitti e alle guerre [...]; prenderci cura in maniera concertata della nostra casa comune [...]; combattere il virus delle disuguaglianze [...]; sviluppare, con politiche adeguate, l'accoglienza e l'integrazione [...].

Solo spendendoci in queste situazioni, con un desiderio altruista ispirato all'amore infinito e misericordioso di Dio, potremo costruire un mondo nuovo e contribuire a edificare il Regno di Dio, che è Regno di amore, di giustizia e di pace».<sup>10</sup>

### 3. La Tavola rotonda *Osare la pace. Le vie dell'educazione*

La sciagura della guerra in Ucraina e la consapevolezza di tante guerre dimenticate ci interpellano e il Papa continua a richiamarci il dovere morale della fratellanza universale.

Come Istituzioni legate alla Santa Sede abbiamo colto gli appelli con una forza speciale. Così il progetto *Chiesa donne educazione. Criticità e risorse per un'Alleanza educativa* è stato ricompreso e riformulato, non solo a livello letterario ma operativo, nei sentieri di pace.

La Tavola rotonda si colloca intenzionalmente tra le iniziative finalizzate a promuovere la cultura della pace, privilegiando le vie dell'educazione.

Il termine *osare* esprime la chiara consapevolezza che per "fare" la pace ci vuole coraggio.<sup>11</sup> Non si tratta di compiere opere "straordinarie", si tratta, come dice il Papa, di lasciarci continuamente e radicalmente convertire il cuore dalla misericordia di Dio e non solo in tempi "speciali", ma nella ferialità.

<sup>9</sup> L. cit.

<sup>10</sup> L. cit.

<sup>11</sup> Non a caso il fascicolo 2/2023 della *Rivista di Scienze dell'Educazione* ha come titolo *Il coraggio di fare la pace*.

È il cuore aperto alla conversione che entra nel dinamismo della fratellanza universale, che sa dare fiducia, sa attendere, sa partecipare al circolo virtuoso di soggetti e organismi internazionali, vedendone sì le criticità, ma ancor di più le risorse e i desideri di bene, la logica dell'insieme.

L'educazione scommette su queste risorse, senza trascurare le criticità, piuttosto trasformandole in possibilità di futuro, ove le persone possono operare per la pace non solo "oltre" le paure, ma nelle "paure".<sup>12</sup>

La guerra in Ucraina, come in altre parti del mondo, non è semplicemente un dramma regionale, non solo perché gli effetti si ripercuotono a livello mondiale, ma anche perché segnano una pericolosa regressione nel rispetto dei diritti umani e nel riconoscimento della eccelsa dignità della persona umana, oscurando il sentimento di fratellanza universale. Tra i diritti umani fortemente messi in crisi e calpestati dai conflitti è proprio l'accesso all'educazione e all'educazione di qualità.

Con il *Global Compact on Education* papa Francesco interpellava soggetti e istituzioni, con *Fratelli tutti* interpellava analogamente e significativamente *artigiani e architetti* perché «i processi effettivi di una pace duratura sono anzitutto trasformazioni artigianali operate dai popoli, in cui ogni persona può essere un fermento efficace con il suo stile di vita quotidiana [...]. C'è una "architettura" della pace, nella quale intervengono le *varie istituzioni* della società, ciascuna secondo la propria competenza, però c'è anche un "artigianato" della pace che ci *coinvolge tutti*». <sup>13</sup> In molte parti del mondo «occorrono percorsi di pace che conducano a rimarginare le ferite, c'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia». <sup>14</sup>

È un compito arduo che richiede di superare ciò che divide senza perdere l'identità, custodendo e alimentando il fondamentale senso di appartenenza alla famiglia umana nel rispetto e nell'attenzione alla pluralità dei processi, alla varietà dei luoghi e dei sentieri vitali anche se nascosti.

La Tavola rotonda diventa in questa direzione un *Tavolo della pace* con la finalità di promuovere la cultura della vita, individuando nei contesti geopolitici e socio-culturali dei cinque continenti iniziative e risorse personali e istituzionali atte a creare e/o favorire opportunità e processi educativi che promuovano la crescita di persone operatrici di pace.

È un approccio al femminile.

È stato un delicato segno della Provvidenza che papa Francesco il 4 marzo 2023, nell'incontro con i membri della redazione di *Donne Chiesa Mondo*, abbia messo in rilievo il peculiare apporto delle donne. Ha sotto-

<sup>12</sup> Cf il fascicolo 1/2023 della *Rivista di Scienze dell'Educazione: La pace oltre le paure*.

<sup>13</sup> FRANCESCO, Lettera enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale *Fratelli tutti* (FT), 3 ottobre 2020, n. 231, in [https://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco\\_20201003\\_enciclica-fratelli-tutti.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20201003_enciclica-fratelli-tutti.html) (08-08-2023).

<sup>14</sup> *Ivi* n. 225.

lineato che «la donna ha la capacità di avere tre linguaggi insieme: quello della mente, quello del cuore e quello delle mani. E pensa quello che sente, sente quello che pensa e fa, fa quello che sente e pensa».<sup>15</sup>

Le Ambasciatrici presso la Santa Sede hanno fatto onore alle parole del Pontefice, hanno dato prova di queste capacità e sensibilità coniugando i tre linguaggi, individuando tra le tante possibili iniziative, quella che in modo particolare possa essere segno di speranza quale via per l'educazione orientata alla pace, qualificata dalle peculiari risorse femminili nell'affrontare situazioni difficili e persino drammatiche.

Dovendo entrare nei tempi della Tavola rotonda, le otto Signore Ambasciatrici hanno avuto a disposizione per lo più 5 minuti, pertanto nei loro interventi sono state necessariamente molto sintetiche lasciando, però, intuire i contesti di origine, le problematiche, le risorse umane personali e istituzionali messe in moto, i possibili sviluppi futuri.

#### 4. Un auspicio

L'incontro del 7 marzo è un avvio di dialogo propositivo con l'auspicio di proseguire, costruendo sinergie a favore delle nuove generazioni, privilegiando le vie dell'educazione.

Le vie sono molteplici e necessariamente con coraggio e con saggezza vanno operate delle scelte, privilegiando quelle capaci di attivare processi e di coinvolgere proprio le nuove generazioni. *L'insieme*, sottolineato da papa Francesco, deve guidarci nel discernimento.

La finalità educativa è favorire la crescita di persone operatrici di pace e costruttrici di futuro non solo per sé, ma per la fratellanza universale.

*Insieme* vogliamo contribuire ad elaborare un nuovo umanesimo, valorizzando le nuove acquisizioni scientifiche, operative, didattiche, promuovendo dinamiche ed iniziative dirette ad approfondire e rendere sempre più concreta la fratellanza dei popoli grazie a persone consapevoli di appartenere all'unica umanità. È un cammino nella speranza, un cammino difficile.

«La speranza fa entrare nel buio di un futuro incerto per camminare nella luce. È bella la virtù della speranza; ci dà tanta forza per camminare nella vita [...], la speranza è buio; ma è lì la speranza... che ti porta avanti [...]. E speranza è anche non avere paura di vedere la realtà per quello che è e accettarne le contraddizioni [...]. La speranza non delude».<sup>16</sup>

<sup>15</sup> Il Papa a "Donne Chiesa Mondo": cuore, mente, mani, così il linguaggio delle donne, in *Vatican News* (4 marzo 2023), in <https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2023-03/papa-francesco-udienza-donne-chiesa-mondo-mensile-osservatore.html> (08-08-2023).

<sup>16</sup> FRANCESCO, Udienza 28 dicembre 2016, in [https://www.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2016/documents/papa-francesco\\_20161228\\_udienza-generale.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2016/documents/papa-francesco_20161228_udienza-generale.html) (08-08-2023).